



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE

O.N.L.U.S.
C.F. 93022850692

Sede: c/o Museo De Leone, Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, 65010 Penne
Sede operativa : via A. De Nino 3, 65100 Pescara

Pescara, 21/11/2018

INVIATA VIA PEC

Ministero dell'Ambiente
Procura di Chieti
Procura di Lanciano
Corte dei Conti - L'Aquila
Regione Abruzzo - servizio qualità delle acque
Regione Abruzzo - servizio rifiuti
ASL Lanciano-Vasto
Arta Abruzzo
Comune di Guardiagrele
Comune di Casoli
Comune di Pennapiedimonte
N.O.E. - Pescara
Carabinieri-Forestali
Guardia di Finanza

OGGETTO: situazione drammatica del Torrente Laio - Discariche Brugniti e Colle Barone - mancanza di misure di messa in sicurezza

Il sottoscritto Augusto De Sanctis, in qualità di referente tutela ecosistemi acquatici della Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS, evidenzia quanto segue.

In località Brugniti e Colle Barone di Guardiagrele (CH) sono localizzate due discariche utilizzate per lungo tempo dal Comune di Guardiagrele. In tali discariche tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso sono state smaltite grandi quantità di rifiuti di ogni genere, dai rifiuti solidi urbani ai rifiuti ospedalieri passando per gli scarti di produzioni di aziende.

In considerazione della posizione delle due discariche, poste sul margine superiore di un profondo sistema calanchivo, i rifiuti progressivamente stanno precipitando verso il sottostante alveo del torrente Laio, affluente dell'Aventino (e quest'ultimo del fiume Sangro dove sono presenti due Siti di Interesse Comunitario, il Lago di Serranella - codice IT7140215 - e il Bosco di Mozzagrona - codice IT7140112). Le acque del Laio, pertanto, confluiscono nell'invaso di Serranella che oltre ad essere un SIC ed una riserva naturale rappresenta un bacino di accumulo idrico per l'irrigazione della media val di Sangro.

Tale condizione è nota fin dai primi anni '90, quando iniziarono le prime denunce della situazione vergognosa in cui versava il torrente, anche con azioni dirette dei cittadini per raccogliere parte dei rifiuti dispersi lungo il fiume.



Nonostante tale situazione il corpo delle due discariche non ha ricevuto alcuna sistemazione, almeno per fermare la continua alimentazione dall'alto del fenomeno, tanto che ancora l'8 agosto 2018, giorno del nostro sopralluogo sulle discariche, vi erano masse di rifiuti in bilico e la stessa "rampa" che un tempo serviva per abbancare i rifiuti sul versante risultava prossima a precipitare nel calanco sottostante.



Dopo il sopralluogo, lo scorso 22 agosto 2018 l'Associazione scrivente depositava una richiesta di accesso agli atti presso la Regione Abruzzo in merito a queste due discariche.

L'accesso agli atti, svoltosi solo il 2 novembre 2018, dopo un sollecito da parte della SOA, ha permesso di ricostruire in maniera dettagliata la situazione.

Per sommi capi (siamo disponibili a fornire tutta la documentazione in atti):

- nel 2008 il Comune di Guardiagrele aveva segnalato alla Regione la sussistenza di un possibile fenomeno di contaminazione, attivando la procedura di cui al D.lgs.152/2006 (artt.242 e seguenti);
- nel 2012 il Comune inviava in regione le caratterizzazioni delle aree interessate da cui si evincevano:
 - a)le zone interessate dai fenomeni di rotolamento, accumulo e deposizione dei rifiuti e del terreno misto a rifiuti;

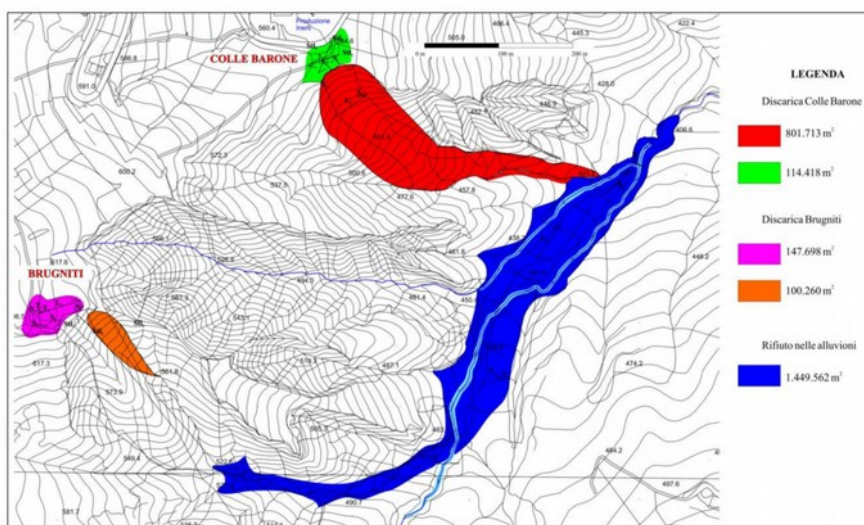


Fig. 24 – Aree contaminate.

-la quantificazione del terreno misto a rifiuto, pari a circa 4,5 milioni di mc (qui sotto l'estratto dalle relazioni);

SORGENTI DI CONTAMINAZIONE INDIVIDUATE E STIMA DEL VOLUME DI RIFIUTI

Gli elementi rilevati in concentrazione superiore ai limiti di legge, derivano dalla presenza delle discariche e quindi ad inquinamento ad esse connesso.

La seguente tabella sintetizza le caratteristiche areali e volumetriche dell'area di discarica:

DEPOSITI DI RIFIUTO (misti a terreni mobilitati)			
Superficie (m ²)	Spessore medio (m)	Volume (m ³)	Volume potenziale percolato (m ³)
916131	5	4580655	159956

Tabella 12 – Caratteristiche geometriche dell'area di discarica e volumi potenziali di percolato

-il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per numerose sostanze pericolose, anche in falda, tra cui piombo, manganese, arsenico, aromatici C9-C10, Alifatici C9-C18, 1,2,3 tricloropropano;

-nella conferenza dei servizi del 3/10/2012 l'ARTA evidenziava la mancanza di misure di Messa in Sicurezza di Emergenza per la falda, considerato il superamento delle CSC accertato nei piani di caratterizzazione;

-nel 2015 una relazione accertava la sostanziale inefficacia anche della gran parte delle altre misure di messa in sicurezza di emergenza poste in atto negli anni precedenti per evitare il progressivo rotolamento dei rifiuti verso valle;

-nella conferenza dei servizi del 15/01/2016 si richiedeva al Comune di Guardiagrele l'analisi di rischio con contestuale deposito di una prima proposta per la bonifica delle aree; l'ARTA ribadiva l'assenza di misure di messa in sicurezza di emergenza per la falda;

-nel corso del 2016 il Comune di Guardiagrele depositava prima un'analisi di rischio per ciascuna discarica (il 17/05/2016) e poi un'integrazione delle stesse (il 14/09/2016) in cui emergeva la presenza di rischio concreto a causa della presenza di sostanze pericolose; l'ARTA nel parere del 22/07/2016 rimarcava, tra l'altro, l'assenza di misure di messa in sicurezza di emergenza per la falda, il mancato deposito del progetto preliminare di bonifica e la necessità di procedere alla rimozione dei rifiuti lungo i versanti;

-il 25/05/2017 (inviata il 5/06/2017) la Regione Abruzzo approvava la caratterizzazione e le analisi di rischio, ribadendo le criticità relative alla mancanza di MISE per la falda e al mancato deposito del progetto preliminare di bonifica, **imponendo il termine del 31/08/2017** per la realizzazione di entrambi e prescrivendo numerose azioni, tra cui quella di depositare una fidejussione. Qui l'estratto della determina dirigenziale che consigliamo vivamente di leggere:

2. di **APPROVARE**, ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 764 del 22/11/2016, la conclusione dell'iter tecnico-amministrativo per i siti delle ex discariche in località "Colle Barone" e "Brugniti", ubicate nel Comune di Guardiagrele (CH), con i rispettivi codici ARTA CH232301 e CH232302;
3. di **PRESCRIVERE** che, a seguito delle valutazioni compiute dagli Enti coinvolti, si proceda, alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza del sito (MISE) delle acque sotterranee e predisporre il progetto di bonifica/MISP per i siti delle ex discariche in località "Colle Barone" e "Brugniti", ubicati nel Comune di Guardiagrele (CH), con i relativi codici ARTA CH232301 e CH232302, **entro il 31/08/2017**;
4. di **SOLLECITARE** il Comune di Guardiagrele (CH) al massimo impegno operativo per il rispetto di quanto disposto al *punto 3)* ed al fine di risolvere i fenomeni di inquinamento e ripristinare l'assetto paesaggistico dei luoghi;
5. di **FARE SALVI** eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia, sono fatti salvi eventuali diritti a terzi;
6. di **STABILIRE** che per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione, è fatto rinvio al D.Lgs.152/06 e s.m.i., fatta salva ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalle vigenti leggi;
7. di **SOLLECITARE** le Autorità competenti all'adozione di ogni utile azione e/o provvedimento al fine di garantire la completa attuazione degli interventi di bonifica/MISP, in attuazione delle disposizioni previste dal Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
8. di **PRESCRIVERE** al Comune di Guardiagrele (CH), entro **30 gg** dal ricevimento del presente provvedimento, la prestazione alla Regione Abruzzo - SGR, delle obbligatorie garanzie finanziarie ai sensi della DGR n. 254 del 28/04/2016;

-il 31 agosto 2018, una settimana dopo l'arrivo della nostra richiesta di accesso agli atti, la Regione Abruzzo provvedeva a diffidare il comune di Guardiagrele per l'esecuzione delle attività già previste dalle norme e dalle precedenti decisioni;

-in ultimo il 9 novembre il Governo regionale annunciava il finanziamento di 2 milioni di euro per le attività di messa in sicurezza e bonifica delle due discariche.

Lo scorso 9 novembre 2018 provvedevo a svolgere un sopralluogo assieme ad una troupe della TGR della RAI presso un punto del torrente Laio circa 2 km a valle delle discariche. La situazione era quasi indescrivibile, con presenza diffusa di rifiuti, anche pericolosi (pezzi di amianto) lungo l'alveo e sopra gli alberi della vegetazione ripariale. Le foto sono inequivocabili.



Rispetto alla situazione incredibile ed inquietante che abbiamo visto, anche sulla base della nostra esperienza, suggeriamo di implementare immediatamente una serie di misure che prevedano, tra l'altro:

- 1) la rimozione a mano del materiale disperso lungo il corso del fiume per diversi chilometri con squadre di personale qualificato, con la predisposizione di punti di raccolta idonei al lavoro dei mezzi meccanici;
- 2) la messa in sicurezza delle masse di rifiuti in bilico al margine superiore dei calanchi, onde evitare almeno la continua alimentazione del fenomeno;
- 3) la messa in sicurezza della falda.

Inoltre, in considerazione della presenza di rifiuti ospedalieri, consigliamo di ampliare il set di analiti per il monitoraggio e, tenuto conto delle modalità di smaltimento dei rifiuti e delle sorgenti radioattive negli anni '70 (seppur da considerare come ipotesi del tutto remota), anche di provvedere ad un monitoraggio radiometrico speditivo presso le discariche e lungo il percorso dei rifiuti e il corso d'acqua.

Per il progetto di rimozione delle masse di terra miste a rifiuti raccolte alla base del calanco, si potrebbe pensare a delle "trappole" di sedimenti in cui operare per anni periodicamente per allontanare progressivamente la massa di materiale crollato, vista la difficoltà di operare sui versanti.

In ogni caso, considerati i tempi per i procedimenti di bonifica e messa in sicurezza di emergenza dettati dal D.lgs. 152/2006, che sono totalmente saltati nel procedimento in esame, e vista la drammatica situazione di campo, chiediamo alle Procure, alle forze di polizia e alla Corte dei Conti di valutare se:

-sono configurabili reati quali, a mero titolo di esempio, omessa bonifica, omissioni di atti d'ufficio, disastro ambientale, quest'ultimo in considerazione della vastità e pervasività del fenomeno, dello sconvolgimento di chilometri di ecosistema fluviale, della pesante contaminazione delle falde e della sussistenza del rischio attuale (tenendo conto che i rifiuti continuano a precipitare verso valle alimentando tuttora il fenomeno) o, in subordine, altri reati connessi (inquinamento ambientale);

-se sussiste un danno erariale per l'inefficacia delle (poche) opere di messa in sicurezza poste in essere rese inservibili in breve tempo e per l'aumento degli oneri per le attività di bonifica e messa in sicurezza a causa della mancata manutenzione delle masse di rifiuti a monte presso le discariche che continuano tuttora ad alimentare il fenomeno e a peggiorare la condizione di dispersione dei rifiuti verso valle.

In tal senso, secondo quanto previsto dal C.P.P., chiediamo di essere messi a conoscenza in caso di eventuale richiesta di archiviazione.

Rimaniamo a Vs completa disposizione per qualsiasi delucidazione e cogliamo l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Augusto De Sanctis - Referente tutela ecosistemi acquatici Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS

